



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE

Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

336/4/X L.F. 04

Al Presidente  
del Consiglio Regionale della Campania  
**SEDE**

## MOZIONE

Oggetto: ***“Libertà di scelta medico-paziente su modalità somministrazione della RU486***

Il sottoscritto **Vincenzo MARAIO**, in qualità di Consigliere Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. n. 121 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Regionale della Campania,

### PREMESSO

che l'articolo 3 della Costituzione sancisce che “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale”;

che l'articolo 32 della Costituzione sancisce che “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”

che la L. 194/78 sancisce le “Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza” e dell'art. 1 che: “Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite”;

che l'Art.6 stabilisce che: “L'interruzione volontaria della gravidanza, dopo i primi 90 giorni può essere praticata:

- a) quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna;
- b) quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna”.

### VISTO

che dall'aprile del 2010 in Italia, dopo più di due anni di iter di registrazione, è diventata disponibile la RU486 la cosiddetta pillola abortiva;

che nel rispetto della Legge 194 la cosiddetta pillola abortiva può essere somministrata solo in ambito ospedaliero e, a seguito delle Linee di indirizzo della IVG approvate nel 2010 dal Ministero della Salute, con obbligo di **ricovero ospedaliero ordinario per tre giorni** “dal momento dell'assunzione del farmaco sino alla certezza dell'avvenuta interruzione della gravidanza escludendo la possibilità che si verifichino successivi effetti teratogeni”;



## Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE

Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi

che della RU486 ne hanno potuto usufruire le donne negli ospedali laziali per le interruzioni di gravidanza (IVG) mediche **fino a 7 settimane** ed anche per le interruzioni terapeutiche di gravidanza (ITG) del secondo trimestre e per gli aborti interni;

### CONSIDERATO

che i protocolli dell'Agencia Europea del Farmaco (EMA) hanno esteso da 49 a 63 giorni (da 7 a 9 settimane) il limite per l'aborto medico e rimosso la prescrizione del ricovero per 3 giorni;

### RILEVATO

che le regioni Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Liguria hanno già rimosso il ricovero per le tre giornate e di fatto nelle altre Regioni italiane il prescritto ricovero per le tre giornate non viene applicato, utilizzando le dimissioni volontarie della paziente;

Tanto premesso e considerato

### IMPEGNA

**La Giunta Regionale della Campania, ad adottare gli atti necessari ed opportuni, nel rispetto della vigente normativa in materia, al fine di lasciare al medico, in accordo con la donna richiedente l'IVG, la decisione sulla modalità più opportuna di somministrazione della RU486.**

Il Consigliere Regionale  
Vincenzo MARAIO